



<< Amo ciò che è remoto, ai margini. Sono ossessionata dalle note a piè di pagina. Sono fermamente convinta che la storia del mondo possa essere raccontata partendo dai suoi margini, che siano isole remote o interruzioni nella tradizione, lo spazio bianco nei libri di storia. Nella realtà dei fatti, ciò che è al margine è il centro del mondo>>

Judith Schalansky

## ORO

*concept* Collettivo Micorrize

*performance* Marta Lucchini

*allestimento* Rosa Lanzaro

---

*foto* Dorin Mihai / Luca Giabardo



<<Un ricamo in corda dorata unisce simbolicamente due estremità (le sponde di un fiume, i bordi di una linea di confine, i due lati di un sentiero, i margini di una ferita...) come metafora di riconnessione e tessitura. Scegliamo di abitare questa incrinatura per provare ad intrecciarne i fili in una trama installativa e gestuale. Una capanna, riparo fortuito; un giardino di piccoli fiori d'oro che sbocciano dall'acqua; un grande uovo ed un drago immaginario da cui nasce una creatura metà umana metà animale. Il blu dell'acqua e del cielo, il rosso di radici nodose, il biancore delle pietre dell'alveo fluviale, la preziosità dell'oro degli oggetti, ne sono la cifra. L'oro come segno di cura, materia che ricuce e ripara ferite – quelle del paesaggio, dell'essere umano, della relazione tra il Pianeta e l'essere umano. L'uso dell'oro rimanda alla pratica giapponese del kintsugi, che letteralmente significa “riparare con l'oro” e che consiste nell'utilizzo di un metallo prezioso per saldare assieme i frammenti di un oggetto rotto>>.



La prima tappa della ricerca di **ORO** (Santarcangelo Festival '21) è punto di partenza per nuove declinazioni e nuove riflessioni in relazione al luogo e alla comunità che ci accoglie.

Il fiume o, in una seconda tappa, il sentiero nel bosco urbano di Mogliano Veneto (A Piede Libero Festival) rappresentano una spaccatura e anche un punto di convergenza: ci interessa il gesto di abitare questa linea di confine, questa incrinatura, attraversarla e riattraversarla per ricongiungerne idealmente gli argini, i bordi.

Non contrapporre ma accostare, intessere, amalgamare: come lembi di pelle, parti di un unico territorio/corpo che, rammendato, ritrova integrità e splendore.





Cosa significa rimarginare? Partiamo dall'abitare il margine, quello spazio che bell hooks definisce di "radicale apertura" e "radicale possibilità", sostando nella precarietà della terra di confine, nel solco dell'acqua che separa ed unisce al tempo stesso, sulla via di un sentiero, tessendo una trama di intrecci e ricami che si fanno concreti nell'installazione ed effimeri nella danza. Una danza rituale che nel paesaggio del corpo cerca il paesaggio attorno e che anima/abita lo spazio liminale, per esprimerne e portarne alla luce le peculiarità, mostrando ciò che non si vede.

**ORO** si radica sul suolo che lo accoglie e, filo per filo, intreccia una narrazione visiva e gestuale che si realizzerà in quel preciso spazio-tempo.

**ORO** invita la comunità a riunirsi attorno ad uno spazio ed un gesto rituali, in un atto di cura collettivo.

Non è un atto luttuoso, è una celebrazione, un riscatto, una piccola azione luminosa.





Festival A Piedé Libero, Mogliano Veneto



Festival A Piede Libero, Mogliano Veneto



## COLLETTIVO MICORRIZE

Collettivo Micorrize è un progetto di ricerca nato dall'incontro tra Marta Lucchini, danzatrice e coreografa, e Rosa Lanzaro, architetto e scenografa. Collettivo Micorrize indaga il linguaggio delle arti performative contaminandolo con quello delle arti visive. La ricerca del collettivo ruota attorno al rapporto tra corpo e paesaggio, investigandone la reciprocità e permeabilità, considerando la loro relazione come fondante dell'opera. L'installazione indaga i caratteri del luogo sottolineandoli con interventi mimetici e mettendoli in relazione al corpo e al movimento. La danza si genera nell'intra-azione tra corpi, spazi, tempi e atmosfere che producono mondi dai quali si lascia a sua volta trasformare. Collettivo Micorrize si dedica alla ricerca sia in spazi teatrali sia in spazi aperti, naturali o urbani, sentendo l'urgenza di uscire dai luoghi convenzionali e compiere azioni che simbolicamente sondino la valenza politica del corpo, della relazione, dell'arte, per accendere o sovvertire punti di vista sul mondo che viviamo, per convocare i corpi in luoghi altri, dove sperimentare nuove modalità di condivisione e partecipazione.

Accompagnano la ricerca Elisa Bosisio, attivista femminista e PhD Candidate in Filosofia presso l'Università di Roma tre, ed Elena Mistrello, illustratrice, fumettista e serigrafista.

Il collettivo è fra gli artisti associati ALDES.





## **COLLETTIVO MICORRIZE**

Marta Lucchini +39 349 4487829

[collettivomicorrize@gmail.com](mailto:collettivomicorrize@gmail.com)

---

<https://collettivomicorrize.art>

ig [collettivomicorrize](#)

youtube [@collettivomicorrize](#)